

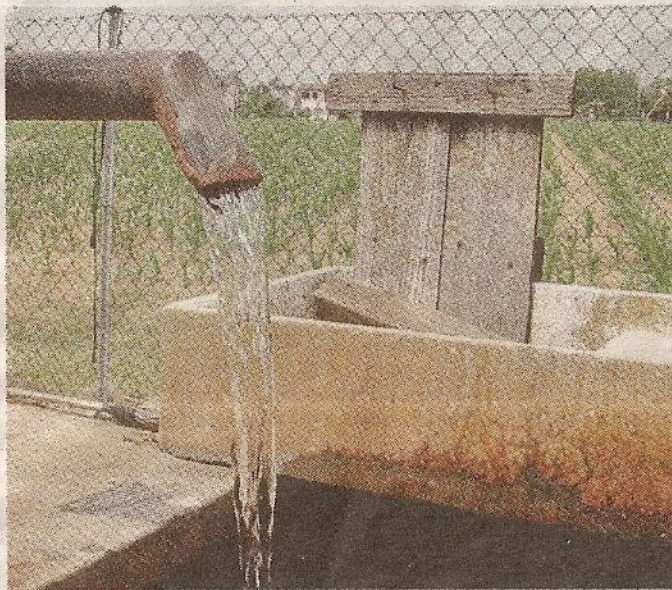
# Emergenza mercurio Arriverà l'acquedotto

Pozzi inquinati, a maggio cominceranno i lavori a Sant'Angelo e Canizzano  
L'Ats ha a disposizione un milione, il primo cantiere in via Torre d'Orlando

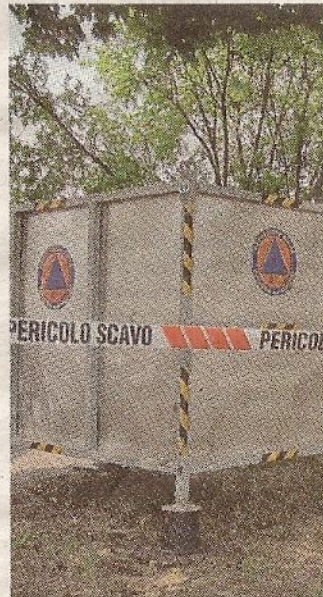
Partiranno a maggio, in via Torre d'Orlando, i lavori di allacciamento all'acquedotto delle case interessate dall'emergenza mercurio. L'Ats, la società che gestisce il servizio idrico a Treviso e in altri 53 comuni della provincia, ha deciso di cominciare dalla via che si trova nel quartiere di Sant'Angelo (una delle zone con le più alte concentrazioni dell'inquinante) per iniziare l'opera che consentirà ai cittadini di consumare l'acqua che proviene dalla rete idrica e non più dai pozzi artesiani, che pescavano da falde e riserve idriche risultate inquinate.

A disposizione ci sono 450 mila euro per il primo stralcio e 500 mila per il secondo. Si tratta del denaro stanziato dalla Regione a fine novembre; in tutto 1 milione di euro (che si aggiungono ai 2,5 milioni per i progetti già accantonati nelle casse dell'Ats).

I lavori partiranno appunto a maggio. Il bando sarà pubblicato nelle prossime settimane. È il primo intervento infrastrutturale nel territorio



Uno dei pozzi artesiani colpiti dall'emergenza mercurio a Canizzano, a destra una cisterna di acqua potabile



» Le strade comunali interessate sono 32: ancora oggi in 4 quartieri non si può bere l'acqua pescata

comunale dopo l'emergenza della scorsa estate, quando a maggio le rilevazioni dell'Usl 9 e dell'Arpav scatenarono l'allarme mercurio.

Si scoprì infatti che numerosi pozzi artesiani che pescano fra i 180 e i 300 metri di pro-

fondità avevano una concentrazione troppo alta del metallo.

In città le strade coinvolte dall'emergenza sono ben 32, fra i quartieri di Canizzano e Sant'Angelo, San Vitale e San Giuseppe, dove, ancora oggi, i

cittadini non possono bere l'acqua se non comprando le bottiglie al supermercato o utilizzando le fontane aperte dal Comune subito dopo l'allarme (consentiti invece gli altri usi non alimentari, secondo quanto consigliato dall'Us dopo tutti i test di prammatrica).

Già da tempo l'Ats ha pronti i progetti per intervenire almeno nelle zone rosse, ma a mettere il bastone fra le ruote, secondo quanto denunciato dagli stessi vertici della società a più riprese nei mesi scorsi, sono state le banche, restie a concedere i finanziamenti necessari per partire con le opere di allacciamento.

Da qui lo stanziamento da parte della giunta di palazzo Balbi per l'Alto trevigiano servizi. I soldi provengono dai canoni dovuti alla Regione per le concessioni di derivazione di acque sotterranee e superficiali. A maggio si parte con le prime opere in via Torre d'Orlando e poi a seguire con le altre vie, secondo un calendario che dovrà tenere conto anche delle risorse a disposizione.

I siti inquinati si concentrano in buona parte sulla linea del Sile, ma anche sull'asse San Vitale, Sant'Angelo e San Giuseppe. L'acquedotto costerà 250 euro per metro lineare. L'Ats aveva stimato un costo per l'allacciamento di tutte le case di 8 milioni di euro.

Il problema riguarda anche i comuni di Preganziol, Quinto e Casier, perchè coinvolge una ampia fascia di territorio a sud del capoluogo. Ma l'Ats ha titolarità solo per il capoluogo.

Laura Canzian